

OPERE SALESIANE "D. BOSCO,, Corso Randaccio, 18 VERCELLI

Carissimi Confratelli,

alle ore 1,15 di domenica 12 giugno il Signore ha chiamato il suo servo fedele, Coadiutore

PASINO GIUSEPPE

di anni 79

Era nato a Costanzana (Vercelli) il 15 gennaio 1887. I genitori, profondamente cristiani, coltivarono la vocazione del loro figliuolo il quale, nel 1903 entrò nell'aspirantato di San Benigno Canavese apprendendo l'arte di falegname.

Nel 1906 passa il suo anno di noviziato ancora a San Benigno dove fa la prima professione.

Date le sue spiccate capacità, nel 1907 dirige, quale capo, il laboratorio di falegnameria fino al 1910.

Dall'ottobre dello stesso anno fino al 1915 lo troviamo a Bologna.

La Patria lo chiama alle armi durante la grande guerra.

Giuseppe Pasino viene posto a dirigere un'officina meccanica militare. Al ritorno gli viene affidato a Bologna il laboratorio di meccanica; si ferma in questa casa fino al 1930 e dona ai giovani e alla Congregazione le più belle energie della sua vita salesiana.

Dal 1930 al 1936 è a Verona intento allo svolgimento della sua missione di capo laboratorio.

Nel 1936 (a 50 anni) una obbedienza difficile e accolta con animo generoso e buono: l'Egitto. C'era bisogno per le nuove fiorenti scuole professionali di Alessandria d'Egitto di un buon capo per il laboratorio di meccanica; i superiori pensarono che Giuseppe Pasino fosse per competenza, preparazione e spirito apostolico, il salesiano adatto. Partì per Alessandria e vi fu missionario per 23 anni. Allievi italiani, greco-ortodossi, copti, mussulmani ed ebrei appresero dal religioso vercellese, dal Coadiutore Salesiano, come si lavora, come si serve il buon Dio, come si ama il prossimo, come lo si istruisce e lo si prepara alla vita.

Nel 1959, i 70 anni sono passati, l'obbedienza lo riportò in Patria, in questa sua terra, qui a Vercelli.

Nel breve tempo trascorso in questa casa abbiamo potuto comprendere di quale buono spirito fosse il nostro caro signor Pasino.

Ancora in questi ultimi anni lavorava per quanto glie lo consentivano le forze, nel nostro laboratorio, dando così esempio di sacrificio e di completa dedizione.

Le sue caratteristiche le potremmo così delineare: laboriosità, spirito intenso di pietà, allegro sempre.

La laboriosità del signor Pasino appare evidente dal curriculum della sua vita e per quanto a noi consta, in questi ultimi anni nonostante l'età avanzata ha sempre continuato nel lavoro finchè il difetto di vista è diventato talmente grave da non più consentirgli di lavorare. All'inizio dell'anno scolastico si è ancora presentato per poter entrare nel laboratorio perchè mi diceva, « sono ancora capace di fare qualche cosa, anche se ho già una certa età... e poi non sono tanto vecchio da mettermi in disparte a riposare ».

Non potendo più lavorare per difetto di vista e per altre complicazioni, il caro signor Pasino, passava gran parte della giornata, raccolto in preghiera. Al mattino di buon'ora scendeva in chiesa per la prima Messa e rimaneva a pregare anche durante le altre due Sante Messe successive; lungo il giorno lo si trovava facilmente in Chiesa assorto in meditazione davanti a Nostro Signore.

Sempre allegro, salesianamente allegro, anche sul letto di morte. I medici curanti, gli infermieri, i confratelli che ininterrottamente si succedevano per consolarlo, rimanevano edificati nel constatare tanta rassegnazione, bontà e soprattutto serenità di animo. Ha sempre mantenuto questo spirito di santa allegria fino alla vigilia della sua dipartita.

La nostra opera ha sentito veramente la mancanza di questo caro confratello che con il suo buon esempio è sempre stato di efficace incitamento ad una esemprale vita religiosa.

Tra i documenti più cari che portava sempre con sè, scritto con mano tremante ho trovato l'inno della Carità di S. Paolo.

Lo raccomando ai vostri suffragi.

Abbiate anche un ricordo per questa casa.

Aff.mo confratello in C. J.

Don Dario BIANCO

Direttore

Pasino Giuseppe: nato a Costanzana (Vc) il 15-1-1887

	Tip. Saviolo - Vercelli	•
3 TAMTE		
STAMPE		